



COMUNE DI SALA CONSILINA

Via Mezzacapo 44 – 84036 Sala Consilina (SA) – Codice fiscale: 00502010655

Relazione sulla Gestione per la contabilità economico patrimoniale ex art. 11 D.Lgs. 118/2011

Premessa

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta col D. Lgs. 118/2011, a decorrere dal rendiconto dell'esercizio 2016 gli Enti Locali con popolazione pari o superiore a 5.000 abitanti sono stati chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria, sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica (scritture di assestamento).

Riferimenti normativi e principi contabili

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118.

A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili i quali, a differenza di quanto accadeva in precedenza, oggi sono assurti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa delibera è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria".

Il legislatore nazionale ha previsto che alla contabilità finanziaria, istituzionale dell'ente, con carattere autorizzatorio, venga affiancata la contabilità economico patrimoniale a scopo conoscitivo. L'innovazione più importante che interessa gli schemi di rappresentazione della rendicontazione economico patrimoniale, rispetto a quelli precedenti, è l'assenza del prospetto di conciliazione che fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio.

Impianto della nuova contabilità economico patrimoniale

La norma prevede che il passaggio dalla vecchia contabilità prevista dal dpr 194/196 a quella economico-patrimoniale armonizzata avvenga tramite la riclassificazione di tutte le poste patrimoniali sulla base della

nuova struttura del piano dei conti e l'adeguamento dei valori delle poste patrimoniali ai nuovi criteri di valutazione. I risultati di tale attività devono confluire in alcuni prospetti di raffronto fra i saldi al 31.12.2015 e quelli all'1.01.2016 che rappresenteranno il punto di partenza della contabilità economico-patrimoniale.

I prospetti di raccordo fra i saldi 31.12.2015 e quelli all'1.01.2016 devono essere approvati dal Consiglio Comunale. Il principio prevede inoltre che le attività di riclassificazione e adeguamento ai nuovi criteri di valutazione debba concludersi in ogni caso entro il termine del secondo esercizio successivo a quello dell'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale e quindi, per noi, entro il 31.12.2017.

La nostra amministrazione ha provveduto a espletare gli adempimenti previsti per l'impianto della nuova contabilità predisponendo i prospetti indicati dal principio, che vengono allegati per l'approvazione da parte del Consiglio.

In relazione alla predetta previsione normativa, durante l'esercizio 2017 ci riserviamo in ogni caso di apportare gli eventuali adeguamenti ed integrazioni in materia di riclassificazione e rivalutazione delle quali dovesse emergere la necessità o l'opportunità.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità al punto 6.1 del principio.

B I) Immobilizzazioni Immateriali.

Rientrano in tale voce gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente. Nessuna differenza di valutazione si riscontra rispetto al DPR 194/96, considerando anche la stessa percentuale di ammortamento (20 %).

B II) Immobilizzazioni Materiali.

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. L'inventario dei beni mobili ed immobili, che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, è stato aggiornato in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuto.

Il nostro Ente, in occasione del passaggio alla contabilità economico patrimoniale armonizzata, ha ritenuto opportuno procedere con una nuova inventariazione dei beni mobili ed immobili di sua spettanza.

I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2016, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio. In considerazione della predetta nuova redazione degli inventari, anche le quote di ammortamento pregresse sono state ri-determinate nella predetta misura.

Rispetto ai criteri di valutazione del DPR 194/96, pertanto, per i beni mobili e immobili, in generale, niente cambia per il valore storico, in quanto le immobilizzazioni sono state valutate al costo di acquisto. Le differenze sono dovute soltanto ai diversi criteri di ammortamento, di seguito riportati:

DPR 194/96		D.LGS. 118/11	
Beni immobili	3%	Fabbricati disponibili	2%
Beni demaniali	2%	Fabbricati demaniali	2%
		Altri beni demaniali	3%
Automezzi	20%	Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%
		Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%
		Automezzi ad uso specifico	10%
Macchinari/attrezzature	15%	Macchinari per ufficio	20%
		Impianti e attrezzature	5%
Sistemi informatici	20%	Hardware	25%
Altri beni mobili	20%	Mobili e Arredi	10%

L'entità dei fondi di ammortamento è risultata incisa anche dalla innovativa previsione dell'impossibilità di ammortizzare il valore del terreno compreso in quello dei fabbricati e, pertanto, ai fini del calcolo del valore del terreno sottostante, in base al paragrafo 9.3 del principio, si è applicato il parametro forfettario del 20 % al valore indiviso di acquisizione del fabbricato, in virtù del quale per il calcolo delle quote di ammortamento il costo complessivo dei fabbricati è stato assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione.

Per quanto riguarda i terreni, infine, la differenza di valutazione è dovuta alla precisa inventariazione catastale, e gli stessi sono stati valutati al valore catastale, secondo i coefficienti indicati al paragrafo 9.3 a).

B IV) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese ed i crediti immobilizzati verso le stesse ed altre amministrazioni pubbliche.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state valutate al "Costo (valore nominale)" e sono afferenti a organismi per i quali non sono stati reperiti gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto.

C) Attivo circolante.

I valori che compongono questa classe sono suddivisi in:

C II) Crediti

Nella rappresentazione dei crediti debutta l'obbligo di appostare un fondo svalutazione crediti in misura non inferiore a quella del fondo crediti di dubbia esigibilità determinato per la rendicontazione finanziaria. Il Fondo svalutazione crediti ammonta a complessivi euro 4.236.696,36.

Nel conto del patrimonio i dati sono esposti al netto del Fondo svalutazione crediti ed il valore netto dei crediti ammonta complessivamente ad euro 21.141.913,04.

C IV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio.

D) Ratei e Risconti

C II) Risconti attivi.

Confluiscono in questa voce le quote di costi di competenza dell'esercizio successivo il cui impegno in contabilità finanziaria è avvenuto nell'esercizio 2017, e segnatamente riguarda i Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi rinviati all'esercizio 2018, in quanto di competenza dello stesso.

PASSIVO

A) Patrimonio Netto.

La rappresentazione del patrimonio netto ha subito una profonda revisione.

La nuova struttura suddivide il patrimonio netto fra

- fondo di dotazione;
- riserve;
- risultato economico dell'esercizio.

Il fondo di dotazione, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluiti i saldi precedentemente esposti alla voce conferimenti di capitale ed, in altra parte, dalle riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Tale posta, inoltre, è stata rettificata al 31/12/2016 dell'importo di euro 1.564.754,60, relativa ai contributi agli investimenti, pari al valore residuo da ammortizzare.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la quota di concessioni edilizie non utilizzata, in base alle norme speciali relative ai singoli esercizi, a copertura di spese correnti, che per l'esercizio 2016 è pari ad euro 49.940,06.

D) Debiti.

Vengono, a differenza del passato, ricompresi fra i debiti anche i residui del titolo secondo della spesa che fino ad oggi erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine. La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente.

Il primo raggruppamento evidenzia l'entità dei debiti di finanziamento che sono classificati in relazione alla tipologia di creditore. Tale valore è costituito, di norma, dalla sommatoria dei residui, in linea capitale, di tutte le operazioni di finanziamento in essere, riferite alla data del 31 dicembre dell'esercizio.

I debiti al termine dell'esercizio sono ammontati complessivamente ad euro 27.845.433,66.

E) Ratei e Risconti passivi.

E II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Contributi agli investimenti.

Il principio prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vanno inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" di stato patrimoniale dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

Si prevede inoltre che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto di esercizio in esercizio della quota di ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare l'effetto economico della quota di ammortamento contabilizzata fra i costi.

Il nostro Ente ha messo in atto tutte le iniziative necessarie ad adempiere a questa previsione normativa definendo le singole poste di ogni contributo riferito ad ogni singolo bene nel contesto della gestione degli inventari. In realtà l'ufficio, al momento, ha preso in considerazione le opere recenti, e pertanto durante l'esercizio 2017 ci si riserva di apportare le eventuali integrazioni circa l'individuazione dei contributi agli investimenti in corso di ammortamento.

L'ammontare complessivo della quota rilevata tra i ricavi come contributo agli investimenti di competenza 2017 è pari ad euro 15.647,55.

CONTO ECONOMICO

L'elaborato accoglie i componenti positivi e negativi della gestione, evidenziandone il suo risultato lordo che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dalle poste straordinarie e dalle imposte, giunge alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che la contabilità economico patrimoniale rilevi i ricavi/proventi ed i costi/oneri, a seconda che si tratti di attività commerciale oppure istituzionale.

In base alla norma i componenti economici attivi e passivi debbono essere correlati fra loro, al fine di mettere in atto in modo esaustivo il principio della competenza economica.

Tali componenti vengono rilevati dalle risultanze della contabilità finanziaria e vengono rettificati con le poste di assestamento e rettifica che vengono contabilizzate a fine esercizio al di fuori della contabilità finanziaria. Fra questi ultimi ricordiamo gli ammortamenti, la determinazione di plus e minus valori, i ratei e i risconti ed, in ultimo, gli accantonamenti.

Il conto economico evidenzia una perdita di euro - 339.156,80, ed è strutturato con il sistema scalare, ormai consolidato nelle indicazioni delle norme nazionali e comunitarie in materia di bilanci e rendiconti. E' importante sottolineare che il risultato tiene conto di ammortamenti di immobilizzazioni pari ad euro

1.024.308,64, rispetto ai quali non sono stati rilevati, molto probabilmente, tra i ricavi, tutte le singole quote annuali di competenza dei contributi agli investimenti, come detto precedentemente.

Il Conto Economico è costituito dalle seguenti macrovoci:

A) Componenti positivi della gestione.

Il primo gruppo di poste economiche è rappresentato dalle poste positive della gestione corrente dell'attività dell'Ente, che sono ammontati a complessivi euro 8.310.898,50;

B) Componenti negativi della gestione.

La struttura scalare del conto economico prevede, per prima, la decurtazione dei componenti negativi della gestione (corrente), così da addivenire alla determinazione del risultato dell'attività ordinaria.

Con l'armonizzazione diventano economicamente rilevanti alcune poste determinate in sede di destinazione del risultato finanziario dell'esercizio, e precisamente quelle afferenti la parte accantonata.

Si tratta degli accantonamenti per rischi e di altri accantonamenti fra i quali emerge in tutta la sua importanza, quello al fondo svalutazione crediti. Nell'esercizio 2017 il fondo svalutazione crediti ha generato un effetto negativo sul conto economico per euro 433.870,93.

Differenza fra Componenti Positivi e Negativi della Gestione.

Il risultato della gestione, costituito dalla differenza fra i componenti positivi e negativi, evidenzia un saldo negativo di euro 312.810,98, pari al 4,08 % del totale dei componenti positivi.

Nel rispetto alla struttura scalare il risultato della gestione operativa viene inciso, al fine di determinare quello complessivo dell'esercizio, con le risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie e con il saldo della successiva classe delle componenti straordinarie.

C) Proventi ed oneri finanziari.

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni, gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi su finanziamenti e gli altri oneri finanziari. La gestione finanziaria ha inciso negativamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione con un costo che rappresenta il 4,88%.

E) Proventi ed oneri straordinari.

L'ultimo raggruppamento del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Gli elementi straordinari hanno inciso positivamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione con un valore positivo pari al 6,83 % del loro ammontare.

Il Sindaco Avv. Francesco CAVALLONE

Sala Consilina (SA), 29/08/2017.